

Il secondo pilastro richiede alle banche di condurre un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (ICAAP, Internal Capital Assessment Process), considerando il complesso dei rischi assunti (non solo quelli tipici coperti dal requisito patrimoniale), le strategie perseguite e l'evoluzione attesa del contesto economico-finanziario. All'autorità di vigilanza è rimesso il compito di analizzare i rischi, di valutare l'adeguatezza della struttura organizzativa e del grado di patrimonializzazione, tenendo conto dell'autovalutazione effettuata dalle banche, e di richiedere, se necessario, le opportune misure correttive, anche imponendo requisiti patrimoniali aggiuntivi.

Il terzo pilastro prevede l'obbligo per le banche di fornire al pubblico un insieme predefinito di informazioni riguardanti la dotazione patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche principali dei sistemi di gestione e controllo.

Per i primi cinque gruppi bancari il valore indicato come riferimento per il core tier 1 ratio è quello richiesto dalla raccomandazione sul capitale emanata dall'EBA alla fine del 2011 (9 per cento dopo aver prudentemente valutato le esposizioni al rischio sovrano in essere al 30 settembre 2011, in base ai prezzi di mercato alla stessa data). Entro la fine di giugno del 2012, tre dei quattro gruppi italiani che presentavano un coefficiente inferiore (UniCredit, Banco Popolare e Unione di Banche Italiane) hanno soddisfatto la raccomandazione attraverso l'incremento dei mezzi propri e l'adozione di modelli interni per il calcolo di alcune componenti dei requisiti patrimoniali. Banca Monte dei Paschi di Siena non è riuscita, anche per le difficoltà del contesto economico, a effettuare le dismissioni programmate; ha dovuto pertanto elaborare un più ampio piano di ristrutturazione e richiedere il sostegno pubblico previsto dalla decisione del Consiglio europeo dei Capi di Stato e di governo del 26 ottobre 2011. L'operazione – al vaglio della Commissione europea per le verifiche di compatibilità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato – ha ricevuto il parere favorevole della Banca d'Italia per i profili di competenza. Il 28 febbraio 2013 il MEF ha sottoscritto strumenti finanziari emessi dalla capogruppo senese per un ammontare di 2 miliardi di euro, oltre a 1,9 miliardi di euro destinati all'integrale sostituzione dei cosiddetti Tremonti bond già emessi nel 2009.

Alla luce delle carenze e delle tensioni emerse nelle principali aree della gestione, nel 2012 la Vigilanza ha impresso un'ulteriore intensificazione al presidio della situazione di Banca Monte dei Paschi di Siena. Dopo gli interventi volti a interrompere i comportamenti irregolari rilevati in alcuni comparti operativi, l'azione correttiva è stata finalizzata a indurre la banca a riequilibrare le condizioni finanziarie, elevare i coefficienti patrimoniali, rafforzare i presidi organizzativi e di controllo. È stato ottenuto il completamento del processo di ricambio dei vertici aziendali e dei principali dirigenti. È stato particolarmente intenso il confronto con la nuova dirigenza, chiamata ad attuare un impegnativo piano di ristrutturazione per recuperare sostenibili margini di redditività ed equilibrate condizioni di gestione. La collaborazione con la Procura di Siena per l'indagine in corso è stata continua.

I provvedimenti. – La riduzione delle tipologie di operazioni soggette ad autorizzazione e l'impatto della crisi economico-finanziaria sull'operatività degli intermediari sono alla base della diminuzione dei provvedimenti amministrativi emanati nel 2012 (tav. 3.3). Hanno registrato un lieve incremento solo le istanze di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, sebbene il numero dei relativi provvedimenti autorizzativi resti contenuto, e le richieste di operatività in libera prestazione da parte sia delle banche italiane sia di quelle estere.

Le valutazioni circa le autorizzazioni all'accesso al mercato hanno tenuto conto della natura degli intermediari, del loro bacino di insediamento e dei servizi forniti; nel corso dell'istruttoria sono stati inoltre condotti approfondimenti in merito agli assetti proprietari e di governo societario, al sistema dei controlli interni e ai profili patrimoniali. La Banca d'Italia ha fornito alla Consob informazioni relative

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ai componenti di 11 comitati promotori di nuove banche, in gran parte cooperative, che intendevano raccogliere capitale tra il pubblico. Con riferimento alle banche estere intenzionate a prestare in Italia servizi bancari e finanziari senza apertura di succursali, sono state ricevute 18 comunicazioni preventive dalle autorità nazionali competenti su intermediari comunitari e sono stati emanati 8 provvedimenti autorizzativi nei confronti di banche extracomunitarie, previa verifica, tra l'altro, dell'esistenza di un adeguato regime di vigilanza nel paese d'origine.

Tavola 3.3

Banche - provvedimenti		
VOCI	2011	2012
Autorizzazioni all'esercizio dell'attività bancaria	4	4
Modifiche statutarie	172	118
di cui: aumenti di capitale	38	37
Coefficiente patrimoniale particolare	5	1
Fusioni, incorporazioni e scissioni	40	36
Acquisizioni di partecipazioni bancarie	39	17
Acquisizioni di partecipazioni finanziarie e assicurative	26	13
Insiadamento e libera prestazione di servizi in paesi extra UE	1	5
Banca depositaria	1	0
Servizi di investimento	8	4
Totale	296	198

Nei primi mesi del 2012 la Banca d'Italia ha fornito parere positivo al MEF per la concessione della garanzia pubblica prevista dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 su oltre 300 emissioni di obbligazioni bancarie, valutando la sussistenza dei requisiti previsti dal decreto stesso, attinenti all'adeguatezza patrimoniale, alla capacità di far fronte agli oneri delle passività garantite, alla congruità dei volumi dell'intervento con l'ammontare della raccolta in scadenza.

I controlli sulle SGR e sulle SIM

L'attività di analisi e valutazione sulle SGR. – I giudizi sulla situazione tecnica e sull'assetto organizzativo delle SGR non mostrano sostanziali variazioni rispetto agli anni precedenti. Su un totale di 170 intermediari esaminati, le situazioni favorevoli si attestano a circa il 60 per cento; gli intermediari cui sono stati attribuiti i giudizi più sfavorevoli presentano carenze di carattere strategico e debolezze negli assetti organizzativi e di controllo (tav. 3.4).

Tavola 3.4

SGR – valutazioni della vigilanza (valori percentuali)		
VOCI	2010-11	2011-12
Favorevoli	64	61
Sfavorevoli	36	39
Totale	100	100

L'attività di intervento ha interessato prevalentemente gli intermediari caratterizzati da situazioni aziendali critiche o in deterioramento; specifici approfondimenti hanno riguardato le difficoltà (peggioramento della situazione finanziaria, impossibilità di attuazione dei

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

progetti imprenditoriali) dei fondi chiusi immobiliari e di private equity. Gli intermediari sono stati sollecitati ad adeguare le strutture interne e a individuare soluzioni per i problemi dei fondi gestiti (contenziosi con i sottoscrittori e con controparti contrattuali, difficoltà nell'attuazione dei progetti immobiliari, tensioni finanziarie con gli istituti finanziari), in relazione ai riflessi reputazionali, legali ed economici sulle società di gestione (tav. 3.5).

Tavola 3.5

SGR - interventi di vigilanza					
2011			2012		
Audizioni	Lettere di richiamo	Totale interventi	Audizioni	Lettere di richiamo	Totale interventi
139	251	390	159	223	382

A causa delle rilevanti carenze nel governo societario e nell'assetto organizzativo e dei controlli, a tre SGR è stato vietato di istituire nuovi fondi comuni, ai sensi dell'art. 7, 2° comma del TUF. Al perdurare della crisi e alle difficoltà nell'attuazione dei programmi di attività, gli intermediari hanno risposto anche attraverso le iniziative sottoposte all'approvazione della Vigilanza (cancellazioni dall'albo a causa di operazioni di riassetto o della definitiva fuoriuscita dal mercato; variazioni di assetti proprietari; modifica delle attività esercitate, anche al fine di ampliare le fonti di ricavo; fusioni tra fondi, dirette a razionalizzare l'offerta dei prodotti e in un'ottica di contenimento dei costi). Dei due progetti costitutivi di SGR esaminati nel corso dell'anno, uno solo è stato autorizzato (tav. 3.6).

Tavola 3.6

SGR e fondi comuni di investimento - provvedimenti		
VOCI	2011	2012
SGR		
Autorizzazione/diniego alla gestione collettiva del risparmio e iscrizione all'albo	3	2
Variazione degli assetti proprietari	39	33
Cancellazioni	5	14
Operazioni di fusione e scissione	12	3
Modifiche all'operatività	9	9
Notifiche di operatività transfrontaliera di SGR italiane	1	4
Commercializzazione all'estero di quote di OICR	1	3
Operazioni rilevanti: cessione o acquisizione di rapporti giuridici	4	2
Assunzione di partecipazioni di controllo in società finanziarie, imprese di assicurazione, banche, altre società vigilate o società strumentali	2	1
Richieste di rimborso/riacquisto di strumenti patrimoniali	1	0
Fondi comuni di investimento		
Approvazione dei regolamenti	143	25
di cui: <i>istituzione di nuovi fondi</i>	44	6
<i>modifiche del regolamento di gestione</i>	99	19
Fusioni tra fondi	7	13
Commercializzazione in Italia di OICR non armonizzati	2	2
Totale	229	111

Prosegue e si intensifica il fenomeno della prestazione di servizi di gestione collettiva su base transfrontaliera, anche per effetto del cosiddetto passaporto europeo, introdotto dalla direttiva CE 13 luglio 2009, n. 65 (UCITS4), che induce i gruppi maggiori ad attuare processi di riorganizzazione.

I provvedimenti relativi ai fondi comuni hanno subito una rilevante contrazione rispetto agli anni precedenti in quanto, per effetto della modifica dell'art. 37 del TUF, dal maggio 2011 non sono più soggetti all'approvazione della Banca d'Italia né le operazioni di fusione né i regolamenti (e le relative modifiche) dei fondi speculativi e dei fondi riservati agli investitori qualificati.

L'attività di analisi e valutazione sulle SIM. – L'assetto del comparto delle SIM si caratterizza per la prevalenza di intermediari di dimensioni ridotte, di matrice privata, con operatività in servizi (gestione di portafogli, consulenza, raccolta ordini e collocamento) che non comportano l'assunzione in proprio di rischi di mercato.

Le analisi condotte sulle SIM non comprese in gruppi bancari italiani hanno determinato l'attribuzione di punteggi di anomalia a più della metà degli operatori. Gli aspetti reddituali e strategici, le debolezze nell'assetto di governo, nella struttura organizzativa e nella valutazione e gestione dei rischi sono i profili che hanno maggiormente inciso sulla determinazione dei giudizi (tav. 3.7).

Tavola 3.7

SIM - valutazioni della vigilanza (valori percentuali)		
VOCI	2010-11	2011-12
Favorevoli	54	49
Sfavorevoli	46	51
Totale	100	100

Il peggioramento dei giudizi sui profili strategico e reddituale rispetto al precedente ciclo valutativo è riconducibile alla fase congiunturale, che contribuisce a limitare lo sviluppo dei volumi operativi. Le tensioni sui mercati finanziari hanno accentuato il divario fra un limitato numero di SIM con un volume d'affari consolidato, e il resto del sistema, costituito da intermediari che risentono maggiormente della fase congiunturale negativa.

Gli interventi di vigilanza hanno interessato 49 SIM; quelli sugli intermediari problematici sono stati diretti a promuovere il superamento delle debolezze nei profili tecnici e il rafforzamento patrimoniale. In alcuni casi sono stati sollecitati interventi correttivi degli assetti dei controlli interni o è stato raccomandato il miglioramento della qualità delle segnalazioni di vigilanza (tavv. 3.8 e 3.9).

Tavola 3.8

SIM - interventi di vigilanza						
SIM	2011			2012		
	Audizioni	Lettere di richiamo	Totale interventi	Audizioni	Lettere di richiamo	Totale interventi
Accentrate	35	48	86	32	39	71
Decentrate	23	13	33	20	13	33
Totale	58	61	119	52	52	104

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 3.9

SIM - provvedimenti		
VOCI	2011	2012
Acquisto di partecipazioni qualificate nel capitale di SIM	20	14
Nulla osta relativo a comunicazioni preventive per l'assunzione di partecipazioni	0	2
Pareri alla Consob per l'autorizzazione o l'estensione dei servizi di investimento	6	5
Pareri alla Consob per la decadenza o la rinuncia all'autorizzazione all'esercizio delle SIM e delle imprese di investimento extra UE	12	5
Scambio di informazioni con autorità estere (lettere partite)	1	4
Iscrizioni, variazioni o cancellazioni dall'albo di gruppi di SIM	5	1
Autorizzazioni all'esonero dal rispetto delle disposizioni in materia di vigilanza consolidata per SIM ricomprese in gruppi non bancari	2	0
Nulla osta (o divieto) di cessione o acquisizione di rapporti giuridici da parte di SIM	3	0
Totale	49	31

Anche in relazione alla recente estensione a SIM e gruppi di SIM delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della direttiva CE 2010/76 (CRD3), è stata avviata una ricognizione delle modalità di remunerazione dei canali distributivi, che interessa dieci SIM rappresentative del settore.

Sono state riviste le attribuzioni di vigilanza tra Amministrazione centrale e Filiali; dal 15 novembre 2012 sono state decentrate alle Sedi di Milano, Torino e Roma 18 SIM che si connotano per dimensioni ridotte e una minore complessità operativa. In seguito a tale intervento 56 SIM risultano sottoposte a vigilanza accentrata e 45 a vigilanza decentrata. Le SIM appartenenti a gruppi bancari sono vigilate, secondo un approccio consolidato, dall'unità responsabile dei controlli sulla capogruppo.

I controlli sulle società finanziarie ex art. 107 TUB, sugli istituti di pagamento e sugli Imel

Nel corso del 2012 l'attività di vigilanza sugli intermediari finanziari, che è equivalente, per modalità e intensità, a quella sulle banche, si è focalizzata sull'analisi degli impatti dello sfavorevole quadro congiunturale sulla qualità del credito, sull'adeguatezza patrimoniale e sul profilo reddituale. In base alle analisi condotte è stato attribuito un giudizio compreso nell'area di anomalia al 38 per cento degli intermediari (tav. 3.10).

Tavola 3.10

Società finanziarie ex art. 107 TUB - valutazioni della vigilanza (valori percentuali)		
VOCI	2010-11	2011-12
Favorevoli	58	62
Sfavorevoli	42	38
Totale	100	100

Gli approfondimenti condotti hanno messo in luce un progressivo deterioramento della qualità delle garanzie rilasciate dai confidi, dovuto sia al difficile contesto in cui operano le imprese garantite, sia alla maggiore tempestività con cui i confidi colgono, rispetto al passato, i segnali di peggioramento del proprio portafoglio. L'incremento della rischiosità ha comportato per tali intermediari la necessità di dotarsi di risorse patrimoniali aggiuntive, spesso fornite dal settore pubblico, e di recuperare margini di efficienza operativa e allocativa.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli interventi effettuati nel 2012 (180, con un incremento del 71 per cento rispetto all'anno precedente) hanno riguardato, per gli intermediari finanziari, l'esposizione al rischio di credito e gli assetti di governo e controllo; per gli istituti di pagamento e gli Imel, gli interventi si sono concentrati sulla situazione tecnica e sul sistema dei controlli interni, con particolare riferimento al presidio delle reti distributive (tav. 3.11).

Tavola 3.11

VOCI	2011			2012		
	Audizioni	Lettere di richiamo	Totale interventi	Audizioni	Lettere di richiamo	Totale interventi
Intermediari finanziari ex art. 107	47	39	86	70	54	124
Istituti di pagamento e Imel	5	14	19	13	43	56

Nel corso dell'anno è stata autorizzata l'iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB di 13 intermediari, che hanno superato la soglia di operatività consentita agli iscritti nell'elenco generale. Nella valutazione delle richieste i profili di maggiore problematicità hanno riguardato l'adeguatezza del patrimonio e della struttura organizzativa a fronte delle maggiori dimensioni operative raggiunte. In diverse occasioni gli intermediari sono stati richiamati al rispetto delle previsioni in materia di governo societario, organizzazione e controllo. Per l'accesso degli istituti di pagamento, oltre alle condizioni di sana e prudente gestione, è stata valutata l'idoneità ad assicurare il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti; un consistente numero di iniziative ha riguardato l'attività di rimessa di denaro verso paesi extraeuropei (tav. 3.12).

I provvedimenti di cancellazione hanno riguardato prevalentemente le società attive nel comparto del credito del consumo (compresa la cessione del quinto dello stipendio o della pensione) e i servicer in operazioni di cartolarizzazione.

Tavola 3.12

VOCI	2011	2012
Intermediari ex art. 107 TUB		
Autorizzazione/diniego all'iscrizione nell'elenco speciale	16	13
Provvedimenti straordinari:	0	3
di cui: <i>coefficiente patrimoniale particolare</i>	0	2
<i>divieto di intraprendere nuove operazioni</i>	0	1
Cancellazioni	22	15
Totale	37	31
Istituti di pagamento e Imel		
Autorizzazione/diniego alla prestazione dei servizi di pagamento	43	13
Variazioni di assetti proprietari	1	1
Cancellazioni		1
Totale	37	15

I controlli sulle società finanziarie ex art. 106 TUB e sugli altri operatori

L'azione di controllo sulle finanziarie ex art. 106 del TUB e sui confidi minori. – Nel corso dell'anno è proseguita la riduzione del numero di intermediari di dimensioni contenute, iscritti nell'elenco generale ex art. 106 del TUB, conseguente all'avvio nel 2010 dell'iter di riforma del titolo V del TUB (cfr. il riquadro: *La riforma dell'intermediazione finanziaria e dei canali distributivi* nella *Relazione al Parlamento e al Governo* sull'anno 2010).

Negli ultimi cinque anni la consistenza dell'elenco si è pressoché dimezzata. In presenza di basse barriere all'entrata, l'elenco si era nel tempo infoltito, accomunando al suo interno intermediari meglio strutturati e altri marginali, senza una chiara identità operativa, in alcuni casi di dubbia liceità; la stessa ampiezza delle attività riservate agli intermediari finanziari, comprendendo attività meritevoli di gradi molto diversi di tutela, contribuiva ad alimentare la crescita e l'eterogeneità dei soggetti da controllare, rendendo più difficoltosa la supervisione. La riforma in atto, che delimita con maggiore precisione le attività riservate e rende più stringenti i requisiti di accesso, ha indotto alcuni operatori a proseguire la propria attività sotto un diverso regime di controllo (intermediazione in cambi, servizi di pagamento, mera distribuzione di prodotti creditizi) o al di fuori dell'ambito della vigilanza (assunzione di partecipazioni).

La Banca d'Italia ha operato per favorire l'uscita dall'elenco di soggetti ai quali la nuova normativa non richiede l'iscrizione presso pubbliche autorità (organismi di mutualità costituiti tra i dipendenti di Amministrazioni pubbliche, casse peota di cui all'art. 155, 6° comma del TUB).

Numerosi intermediari, considerata anche la congiuntura di mercato sfavorevole, hanno rinunciato alla licenza, si sono messi in liquidazione o sono stati riassorbiti all'interno dei gruppi di appartenenza. Nel 2012 sono state 121 le cancellazioni dall'elenco generale su istanza di parte; in diversi casi si è trattato di decisioni assunte in seguito all'intensificarsi dei controlli.

Al fine di meglio indirizzare le verifiche è stato perfezionato lo sfruttamento delle diverse fonti informative a disposizione (segnalazioni periodiche economico-patrimoniali e sui tassi praticati, esposti, fonti pubbliche); sono state inoltre affinate le forme di collaborazione con la Guardia di finanza, con la quale vengono scambiate sistematicamente informazioni e della quale l'Istituto si avvale per la verifica delle situazioni di irregolarità. Al riordino del settore hanno contribuito anche 15 cancellazioni d'ufficio per gravi violazioni di norme, disposte dal MEF su proposta della Banca d'Italia; le irregolarità più serie e ricorrenti hanno riguardato l'esercizio abusivo di attività, la perdita della dotazione patrimoniale, l'applicazione di tassi usurari. Particolare attenzione è stata riservata anche all'esame delle istanze di accesso all'elenco generale (12 nuovi intermediari iscritti nel corso del 2012, rispetto ai 33 dell'anno precedente).

Le verifiche svolte in modo sistematico sulla presenza del patrimonio minimo e sull'invio delle segnalazioni statistiche hanno accresciuto nel tempo l'attenzione dei responsabili aziendali alla conformità alle regole. La maggior parte degli intermediari ha regolarizzato la propria posizione o è uscita dal mercato; in 17 casi è stato necessario effettuare richiami. Nel comparto degli intermediari che operano con reti distributive (agenti e mediatori), attivi prevalentemente nella cessione del quinto dello stipendio, sono stati effettuati interventi e inviate richieste di informazioni soprattutto per fronteggiare la diffusione di prassi non corrette nei confronti della clientela e l'inosservanza della disciplina di compliance (trasparenza, antiriciclaggio, antiusura).

Nel comparto del rilascio di garanzie è proseguita l'azione di contrasto nei confronti delle società che operano in mancanza dei requisiti richiesti dalla normativa di settore o senza rispettare l'ambito delle attività consentite (come nel caso di alcuni confidi minori). Al rilascio irregolare di garanzie – favorito dalla scarsa conoscenza della disciplina in materia – concorre il costante aumento della domanda di fidejussioni da parte di Amministrazioni pubbliche, imprese e privati.

Per fronteggiare i problemi del comparto, accanto all'azione repressiva svolta in collaborazione con le Forze dell'ordine, si è operato per accrescere la consapevolezza riguardo al rischio di accettare garanzie da parte di operatori non abilitati. Sono state pubblicate sul sito internet della Banca d'Italia precisazioni sull'ambito operativo dei diversi intermediari che offrono garanzie al pubblico; è in atto un'azione di sensibilizzazione delle Amministrazioni pubbliche che hanno ottenuto garanzie da operatori non abilitati, con l'obiettivo di evitare conseguenze sulla finanza pubblica derivanti dall'impossibilità di escutere le fidejussioni ricevute.

I controlli sugli agenti, sui mediatori e sugli operatori professionali in oro. – L'organismo di autoregolamentazione previsto dal D.lgs 141/2010 per la tenuta degli elenchi degli agenti e mediatori (Organismo degli agenti e dei mediatori, OAM), costituito alla fine del 2011, ha aperto le iscrizioni il 30 giugno 2012. Il numero delle istanze di iscrizione ricevute (8.656), dei soggetti iscritti (1.697) e delle sessioni di esame organizzate (16) dall'OAM, al 31 dicembre 2012, testimonia l'effettiva operatività della riforma del settore. Conclusa la fase di avvio, l'impegno della Banca d'Italia si è indirizzato all'elaborazione di uno schema strutturato per l'attività di vigilanza sull'Organismo.

Nell'anno sono state esaminate 132 domande di iscrizione all'elenco degli operatori professionali in oro; i controlli hanno preso in considerazione l'onorabilità degli esponenti aziendali e dei soci, la conformità dello statuto alle previsioni di legge e la disponibilità di un capitale minimo iniziale. La Banca d'Italia partecipa insieme alla UIF e alla Guardia di finanza ai lavori del tavolo tecnico, coordinato dal MEF, costituito per proporre una riforma del mercato dell'oro che coinvolga sia gli operatori professionali del settore, disciplinati dalla legge 17 gennaio 2000, n. 7, sia i cosiddetti compro oro, attualmente non soggetti ad alcuna disciplina specifica.

Le ispezioni

L'azione ispettiva. – Nel 2012 sono stati effettuati 250 accertamenti; di questi, 132 sono stati condotti nei confronti di intermediari di dimensioni più contenute dal personale delle Filiali (tav. 3.13).

Tavola 3.13

VOCI	Numero di ispezioni		
	2010	2011	2012
Banche	159	169	183
di cui: spettro esteso	116	124	140
mirate	29	31	22
follow-up	8	7	7
convalide	6	7	14
Altri intermediari (tutte a spettro esteso)	52	52	67
di cui: SIM	12	10	16
SGR	10	15	13
ex art. 107 e altri	30	27	38
Totale	211	221	250

Le ispezioni a spettro esteso (207 nel 2012) riguardano il posizionamento strategico, gli assetti di governo e organizzativi, la qualità degli attivi, con particolare attenzione a quelli creditizi e finanziari, la capacità reddituale e i livelli di patrimonializzazione. Le ispezioni di follow-up (7 nel 2012) vengono effettuate per monitorare i progressi nella rimozione delle criticità precedentemente individuate. Le verifiche mirate a specifici profili di rischio sono utilizzate prevalentemente nei confronti degli intermediari più grandi e complessi; tali verifiche consentono di focalizzare le analisi verso i rischi ritenuti più rilevanti e, se necessario, di incrementare la frequenza degli accessi presso il medesimo intermediario. Nel 2012 le ispezioni mirate sono state 23, di cui 19 effettuate presso i primi cinque gruppi (tav. 3.14); è cresciuto il numero degli accertamenti sui rischi di credito, operativi e finanziari.

La verifica dell'adeguatezza dei modelli interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, di mercato, operativi e di controparte è stata oggetto di 14 ispezioni, relative all'estensione di modelli già in uso e all'avvio di nuove convalide.

Tavola 3.14

Ispezioni mirate per profilo di rischio (primi 5 gruppi bancari per attivo domestico)			
VOCI	2010	2011	2012
Governo societario	1	2	2
Patrimonio	1	1	0
Rischi finanziari	1	1	3
Rischi operativi	4	2	5
Rischio di credito	5	6	9
Totale	12	12	19

Nell'ambito di un progetto finalizzato a vagliare la qualità della misurazione della rischiosità degli attivi creditizi, sono state condotte verifiche sui tre intermediari di maggiori dimensioni.

Nell'ultimo trimestre del 2012 e nei primi mesi dell'anno in corso sono stati avviati 20 accertamenti presso i principali intermediari bancari italiani, con l'obiettivo di verificare la congruenza degli accantonamenti a fronte del rischio creditizio e la qualità dei relativi processi aziendali. Le verifiche hanno richiesto uno stretto coordinamento per mantenere un costante allineamento fra i gruppi ispettivi nelle metodologie e nelle valutazioni.

Due sopralluoghi sono stati effettuati per verificare il raggiungimento dei livelli di patrimonializzazione previsti dalla raccomandazione sul capitale emanata dall'EBA nel dicembre 2011.

Alla luce delle criticità che hanno interessato il mercato della liquidità interbancaria e i titoli di debito sovrano, sono stati condotti quattro accessi ispettivi nei confronti di società che gestiscono il mercato all'ingrosso dei titoli di Stato, i sistemi di compensazione, liquidazione e garanzia, e il sistema multilaterale di scambio dei depositi in euro. Gli accertamenti hanno avuto l'obiettivo principale di vagliare la tenuta degli assetti organizzativi e di governo e la capacità di presidiare i rischi, soprattutto di carattere operativo e reputazionale.

Sono state infine condotte due verifiche sulle procedure utilizzate dalle controparti bancarie per gestire i prestiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Nella programmazione degli accessi ispettivi, particolare attenzione è stata prestata ai profili di conformità degli intermediari in materia di tutela della clientela (trasparenza

e usura) e contrasto del riciclaggio; gli approfondimenti condotti nel corso delle ispezioni a spettro esteso sono stati integrati con verifiche effettuate presso i singoli sportelli degli intermediari e con accertamenti mirati presso due gruppi bancari di rilevanza nazionale.

Le valutazioni ispettive. – Sono aumentate le valutazioni in area sfavorevole (tav. 3.15): con riferimento alle banche di maggiore dimensione, ciò è ascrivibile all'incremento della rischiosità creditizia, alla flessione della capacità reddituale e ad assetti di governo e organizzativi non sempre adeguati. Per quanto attiene alle altre banche, tali valutazioni dipendono prevalentemente dal degrado dei rapporti creditizi allacciati negli ultimi anni in segmenti di mercato precedentemente presidiati solo dagli intermediari maggiori, e dalle debolezze dei controlli periodici sullo stato delle relazioni creditizie.

Tavola 3.15

VOCI	Valutazioni ispettive per tipologia di intermediario							
	Banche		SIM		SGR		Intermediari fin. ex 107 e altri intermediari	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Favorevoli	86	74	4	6	3	2	10	9
Sfavorevoli	64	70	6	10	11	10	17	22

I sopralluoghi presso SGR e SIM hanno spesso messo in luce problemi nell'assetto organizzativo e dei controlli e la necessità di ripensare il posizionamento strategico, alla luce delle difficoltà sperimentate dall'industria del risparmio gestito.

Collaborazione con altre autorità. – L'interazione con le altre autorità nazionali di controllo è stata intensa, in particolare con la Consob, che ha richiesto alla Banca d'Italia di condurre approfondimenti riguardo a tematiche di propria competenza su tre intermediari, nei confronti dei quali erano già in corso verifiche. Numerosi sono stati i riferimenti alla UIF, all'Autorità giudiziaria e alla stessa Consob, effettuati in esito agli accertamenti.

È stato fornito un significativo contributo alla revisione delle procedure ispettive dell'Ivass, al fine di promuoverne l'integrazione con quelle già in uso nella vigilanza bancaria. Nei primi mesi del 2013 sono stati avviati sopralluoghi presso tre società di assicurazione, condotti da ispettori della Banca d'Italia temporaneamente distaccati presso l'autorità assicurativa.

A Milano opera un nucleo di risorse del Servizio Ispettorato vigilanza dedicato alla collaborazione con l'Autorità giudiziaria, che è stato impegnato nel corso dell'anno in 29 consulenze; sulla base dei positivi risultati conseguiti, un'analogha struttura è stata recentemente costituita a Roma.

La collaborazione con autorità estere nell'ambito della supervisione dei gruppi cross-border è stata stretta, soprattutto nei casi in cui la Banca d'Italia è responsabile della vigilanza consolidata. Sono stati coordinati quattro accessi ispettivi: l'attenzione si è focalizzata sui rischi di liquidità, sui rischi operativi (in particolare sul sistema informativo e sui presidi in caso di outsourcing) e sull'adeguatezza dei sistemi di governo, gestione e controllo delle filiazioni estere.

Revisione dei rapporti. – Nel 2012 è entrata a regime l'attività del nucleo dedicato alla revisione dei rapporti ispettivi; la struttura fornisce supporto tecnico agli ispettori durante le verifiche e presidia la coerenza nell'applicazione delle metodologie e nell'attribuzione delle valutazioni.

L'attività sanzionatoria e i provvedimenti di cancellazione

Il 1° febbraio 2013 sono entrate in vigore le nuove disposizioni di vigilanza in materia di procedura sanzionatoria, finalizzate a razionalizzare il procedimento e ad accrescere efficacia e capacità dissuasiva delle sanzioni (cfr. il paragrafo: *La normativa nazionale*).

L'accordo con Equitalia spa per l'utilizzo dei servizi a supporto della riscossione coattiva con iscrizione a ruolo delle sanzioni consentirà di snellire l'iter di riscossione e contribuirà ad assicurare il regolare pagamento delle sanzioni irrogate.

L'attività sanzionatoria. – Nel 2012 sono stati adottati 79 provvedimenti sanzionatori (116 nel 2011) e comminate pene pecuniarie a 671 soggetti, per un ammontare complessivo di 8,3 milioni di euro (15,7 milioni nel 2011). I procedimenti conclusi con l'archiviazione sono stati 21. La Commissione per l'esame delle irregolarità, che interviene nel processo istruttorio in casi di particolare rilevanza o complessità, è stata coinvolta nella valutazione dei riferimenti istruttori in 41 casi. Le questioni esaminate attengono, ad esempio, ai profili di governo societario (configurazione di patti parasociali, prassi di remunerazione) e all'applicazione delle modifiche unilaterali di tassi e condizioni.

Nei primi tre mesi del 2013 sono stati adottati 24 provvedimenti sanzionatori, che hanno avuto come destinatari più di 200 soggetti; 3 procedimenti si sono chiusi con l'archiviazione. L'importo complessivo delle sanzioni pecuniarie applicate è stato di circa 10 milioni di euro, superiore a quello dell'intero 2012.

Oltre la metà di tale ammontare è riferibile al provvedimento sanzionatorio adottato nei confronti di esponenti e dirigenti di Banca Monte dei Paschi di Siena, in relazione alla gravità delle condotte riscontrate e degli effetti che queste hanno determinato sugli assetti tecnici dell'intermediario.

Nell'ambito dell'attività svolta, particolare attenzione è stata posta alla valutazione delle responsabilità individuali; a tal fine sono state considerate la sfera di competenza dei singoli interessati e l'effettiva capacità di incidere sulla gestione degli intermediari, anche in base ai poteri loro attribuiti.

Per gli amministratori, ad esempio, si è tenuto conto della titolarità di deleghe formali, del contributo critico offerto alla dialettica consiliare, della capacità di influenzare le scelte gestionali connessa anche con l'appartenenza alla maggioranza ovvero alla minoranza azionaria.

La maggior parte dei provvedimenti ha riguardato irregolarità concernenti l'organizzazione amministrativa, il sistema dei controlli interni, con riferimento anche ai presidi antiriciclaggio, e l'insufficiente azione di sorveglianza del Collegio sindacale. Il 10 per cento circa del numero e dell'ammontare delle sanzioni irrogate riguarda violazioni in materia di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela.

I provvedimenti di cancellazione. – Nel corso del 2012 il MEF, su proposta della Banca d'Italia, ha disposto la cancellazione d'ufficio dall'elenco generale di cui

all'art. 106 del TUB di 15 soggetti operanti nel settore finanziario. Tra le irregolarità che hanno determinato la cancellazione rilevano, in particolare, l'abusivo rilascio di garanzie e la ripetuta violazione degli obblighi di comunicazione alla Vigilanza.

Le procedure straordinarie e le altre procedure speciali

Le procedure di amministrazione straordinaria e di gestione provvisoria. – Nel 2012 sono state disposte quattro procedure di amministrazione straordinaria riguardanti intermediari bancari (tre BCC e una società per azioni), e una nei confronti di una SGR; è stato inoltre adottato un provvedimento di gestione provvisoria per una BCC. Nei primi tre mesi del 2013 sono state avviate quattro procedure di amministrazione straordinaria (due BCC, di cui una già in gestione provvisoria, una società per azioni e la società cooperativa capogruppo di quest'ultima; tav. 3.16).

Tavola 3.16

Procedure di amministrazione straordinaria e di gestione provvisoria (1)			
Intermediario	Procedura (2)	Provvedimento (3)	Presupposti
2012			
Cape Regione Siciliana SGR	AS	DM 16 gennaio 2012	Gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie
Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa	AS	DM 30 aprile 2012	Gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie
Banca di Monastier e del Sile CC	AS	DM 4 maggio 2012	Gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie
BCC del Belice	AS	DRS 13 luglio 2012	Gravi irregolarità nell'amministrazione, gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie e gravi perdite previste del patrimonio
Banca San Francesco CC	AS	DRS 24 agosto 2012	Gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie
Credito Aretuseo BCC	GP	Prov. 18 dicembre 2012	Gravi irregolarità nell'amministrazione, gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie, gravi perdite previste del patrimonio e ragioni di assoluta urgenza
2013			
Banca Popolare di Spoleto spa	AS	DM 8 febbraio 2013	Gravi irregolarità nell'amministrazione, gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie e gravi perdite previste del patrimonio
Spoleto Credito e Servizi srl	AS	DM 8 febbraio 2013	Amministrazione straordinaria della banca controllata, gravi perdite previste del patrimonio e rischio di grave alterazione dell'equilibrio finanziario e gestionale del gruppo
Credito Aretuseo BCC	AS	DRS 18 febbraio 2013	Gravi irregolarità nell'amministrazione, gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie e gravi perdite previste del patrimonio
BCC del Veneziano	AS	DM 11 marzo 2013	Gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie

(1) Procedure avviate dal 1° gennaio 2012 al 31 marzo 2013. – (2) AS = amministrazione straordinaria; GP = gestione provvisoria. – (3) DM = decreto ministeriale; DRS = decreto della Regione Sicilia; Prov. = provvedimento della Banca d'Italia.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le procedure sono state disposte per insufficienza della dotazione patrimoniale, gravi irregolarità nell'amministrazione, carenze nel governo societario e negli assetti organizzativi e di controllo (con particolare riguardo al processo creditizio), violazioni della normativa in materia di antiriciclaggio, trasparenza e conflitti di interesse.

Le amministrazioni straordinarie hanno interessato intermediari insediati su tutto il territorio nazionale; nell'ultimo biennio si è registrata una maggiore concentrazione delle procedure di rigore in Calabria, Sicilia e, da ultimo, in Veneto; le procedure hanno riguardato intermediari di dimensioni medie più elevate.

Nel corso del 2012 e nei primi tre mesi del 2013 si sono chiuse 11 procedure di amministrazione straordinaria riguardanti 9 banche e 2 SGR. Sono state restituite alla gestione ordinaria 3 banche; per 2 intermediari, una BCC e una SGR, la gestione commissariale si è conclusa con la liquidazione volontaria; per gli altri 6 si è reso necessario l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa (tav. 3.17).

Sono in via di conclusione le amministrazioni straordinarie di Delta spa e della controllata SediciBanca, avviate nel 2009; con riferimento a tali procedure sono in corso di completamento le operazioni previste nell'accordo di ristrutturazione dei debiti del gruppo, ai sensi dell'art. 182-bis della legge fallimentare.

Al 31 marzo 2013 le procedure di amministrazione straordinaria aperte erano 12 (riguardanti 9 banche, 2 capogruppo bancarie e una SGR).

Le procedure di liquidazione coatta amministrativa. – Nel 2012 e nel primo trimestre del 2013 sono state avviate 6 liquidazioni coatte amministrative, che hanno interessato 5 banche (di cui una società per azioni e 4 BCC) e una SGR, tutte già sottoposte ad amministrazione straordinaria (tav. 3.17).

Tavola 3.17

Procedure di liquidazione coatta amministrativa (1)		
Intermediario	Provvedimento (2)	Presupposti
2012		
Cape Natixis SGR	20 febbraio 2012	Irregolarità nell'amministrazione, violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie e perdite previste del patrimonio di eccezionale gravità
Credito Cooperativo Fiorentino – Campi Bisenzio	27 marzo 2012	Irregolarità nell'amministrazione, violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie e perdite previste del patrimonio di eccezionale gravità
Banca di Cosenza Credito Cooperativo	25 giugno 2012	Irregolarità nell'amministrazione, violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie e perdite previste del patrimonio di eccezionale gravità
Banca Network Investimenti	16 luglio 2012	Irregolarità nell'amministrazione, violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie e perdite previste del patrimonio di eccezionale gravità
Banca di Credito Cooperativo di Tarsia	12 settembre 2012	Irregolarità nell'amministrazione, violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie e perdite previste del patrimonio di eccezionale gravità
2013		
BCC di Altavilla Silentina e Calabritto	20 marzo 2013	Irregolarità nell'amministrazione, violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie e perdite previste del patrimonio di eccezionale gravità

(1) Procedure avviate dal 1° gennaio 2012 al 31 marzo 2013. – (2) Provvedimento = decreto ministeriale.

Sono state inoltre avviate le liquidazioni di due fondi comuni di investimento. In particolare, nel quadro degli adempimenti connessi con l'attuazione della nuova normativa ex art. 57 del TUF (cfr. il riquadro: *La liquidazione dei fondi comuni di investimento: modifiche all'art. 57 del TUF*), nei primi mesi del 2013 è stato rilasciato ai tribunali competenti il parere in ordine all'applicabilità a due fondi immobiliari della procedura prevista dalla norma. A seguito delle sentenze che hanno disposto la liquidazione dei fondi si è provveduto alla nomina dei liquidatori.

LA LIQUIDAZIONE DEI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO: MODIFICHE ALL'ART. 57 DEL TUF

Fino al 2012 la liquidazione di fondi comuni di investimento gestiti da SGR non era regolata da specifiche disposizioni di legge; venivano pertanto adottate prassi applicative ispirate alle norme del Codice civile in materia di liquidazione ordinaria delle società di capitali, al fine di preservare – pur con minori vincoli rispetto alle regole concorsuali – la par condicio creditorum. Il decreto legislativo 16 aprile 2012, n. 47, modificando l'art. 57 del TUF, ha introdotto una nuova disciplina per i fondi gestiti da SGR in liquidazione coatta amministrativa e per i fondi incapienti gestiti da SGR in bonis. Con riferimento alla prima fattispecie, i commissari liquidatori della SGR provvedono alla liquidazione dei fondi gestiti, esercitando a tal fine i poteri di amministrazione degli stessi; riguardo ai fondi incapienti gestiti da SGR in bonis, la liquidazione del fondo è dichiarata dal tribunale competente sentita la Banca d'Italia che provvede anche alla nomina dei liquidatori. Le nuove disposizioni estendono inoltre alla liquidazione dei fondi numerose regole concorsuali proprie della liquidazione coatta amministrativa (ad es. l'accertamento del passivo, il deposito dello stato passivo, il regime delle opposizioni, le insinuazioni tardive, le restituzioni e i riparti).

Al 31 marzo 2013 risultavano aperte 40 procedure di liquidazione coatta amministrativa relative a 18 banche, 16 SIM e una succursale di un'impresa di investimento francese, 5 SGR.

Nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo attribuiti alla Banca d'Italia, è stato dato particolare impulso alle attività di riparto e restituzione degli attivi da parte degli organi liquidatori, al fine di consentire un più celere soddisfacimento delle ragioni dei creditori e della clientela. L'indirizzo adottato dalla Vigilanza ha condotto tra ottobre 2012 e gennaio 2013 alla chiusura di 5 liquidazioni, relative a 4 banche e una SIM; 3 procedure si sono concluse con il soddisfacimento di una percentuale significativa di soci, creditori e clientela. Per 7 procedure è in corso il deposito della documentazione finale.

I rapporti con le Amministrazioni pubbliche, l'Autorità giudiziaria e le altre autorità nazionali

Informativa al Parlamento e al Governo. – Nel corso del 2012 è stata data risposta a 313 richieste da parte del Governo per la fornitura di elementi informativi per atti parlamentari (252 nel 2011); le richieste relative a interrogazioni a risposta immediata (*question time*) sono state 40.

Le informazioni fornite al Governo hanno riguardato in prevalenza questioni connesse con la crisi finanziaria: l'accesso al credito per imprese e famiglie; le procedure straordinarie avviate nei confronti di intermediari vigilati; la trasparenza nei rapporti fra intermediari e clientela; i costi dei servizi bancari e finanziari; le agenzie di rating; le operazioni di rifinanziamento della BCE; il governo societario delle banche; tematiche riguardanti l'Istituto per le opere di religione (IOR).

La collaborazione con la Consob. – Nel maggio 2012 è stato siglato con la Consob un protocollo finalizzato a disciplinare lo scambio di informazioni sulle banche che effettuano offerte al pubblico aventi ad oggetto titoli di debito. Nel 2012 sono state inviate alla Consob 24 segnalazioni relative a fatti rilevati nell'attività di vigilanza; si è fornito riscontro a 24 richieste informative provenienti dalla Commissione.

I rapporti con l'Autorità giudiziaria. – Si è ulteriormente intensificata la collaborazione prestata all'Autorità giudiziaria nell'attività di repressione della criminalità economica. Nel 2012 le denunce di fatti di possibile rilievo penale sono state 289 (204 nel 2011) con un incremento del 41 per cento. Per quanto concerne la tipologia dei reati, la quota maggiore è rappresentata, come negli anni precedenti, da irregolarità in materia di antiriciclaggio (127 segnalazioni).

Sono aumentate le richieste di informazioni e documentazione avanzate dall'Autorità giudiziaria (491, rispetto a 354 nel 2011), relative a indagini che coinvolgono, direttamente o indirettamente, intermediari vigilati. La Banca ha assicurato ampia collaborazione ai magistrati inquirenti, fornendo la documentazione di interesse corredata di tutte le informazioni disponibili. I frequenti contatti diretti hanno consentito di corrispondere puntualmente alle esigenze conoscitive dei Pubblici ministeri.

Sono aumentati anche gli incarichi di consulenza tecnica conferiti al personale della Banca d'Italia (36, rispetto ai 24 nell'anno precedente); dipendenti dell'Istituto hanno reso testimonianza nell'ambito di 32 procedimenti penali (29 nel 2011).

Nel 2012 è stata intensa la collaborazione con le Procure della Repubblica di Milano, Roma e Siena, presso le quali sono in corso indagini di particolare rilevanza.

Le informazioni acquisite dalle Procure, fin dall'avvio delle indagini, hanno consentito di rilevare prontamente elementi di anomalia non immediatamente individuabili nell'ambito degli ordinari controlli di vigilanza e di orientare più efficacemente l'attività di controllo.

La collaborazione con la Guardia di finanza. – In applicazione del protocollo d'intesa stipulato nel 2007, nello scorso anno la Guardia di finanza, previo accordo con la Vigilanza, ha effettuato 37 accertamenti ispettivi nei confronti degli intermediari iscritti nell'elenco generale ex art. 106 del TUB e 29 accertamenti su confidi iscritti ai sensi dell'art. 155, 4° comma del TUB. La Guardia di finanza ha inviato alla Vigilanza 324 comunicazioni relative a verifiche antiriciclaggio svolte nei confronti di agenti in attività finanziaria o di mediatori creditizi.

Contrasto all'usura. – La rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali medi (TEGM), alla base del meccanismo di determinazione dei tassi soglia a fini antiusura, è affidata alla Banca d'Italia, che emana le relative istruzioni. L'Istituto – sia

nell'ambito dei controlli sulle segnalazioni trimestrali dei TEGM sia nell'ordinaria attività di vigilanza – verifica che gli operatori si attengano ai criteri di calcolo previsti e fornisce riscontro ai quesiti interpretativi dei segnalanti. Nell'ambito della prevenzione dell'estorsione e dell'usura, la Banca d'Italia collabora con gli organi inquirenti. Dipendenti dell'Istituto partecipano ai nuclei di valutazione per le istanze di accesso al Fondo di solidarietà alle vittime di usura istituiti presso le Prefetture. Controlli relativi al rispetto delle norme sull'usura vengono svolti anche nell'ambito delle ispezioni relative alla trasparenza (cfr. paragrafo: *La trasparenza, i rapporti tra intermediari e clienti e l'educazione finanziaria*).

La prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo

L'impegno per l'integrità del sistema finanziario è cresciuto nell'attuale fase congiunturale, che vede ampliarsi il rischio di interferenze criminali nell'economia legale.

La Banca d'Italia ha partecipato attivamente ai lavori degli organismi internazionali deputati alla prevenzione del riciclaggio.

Nel 2012 il Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) ha emanato una nuova versione delle proprie raccomandazioni e ha rivisto la metodologia da utilizzare nel ciclo di valutazione dell'adeguatezza dei sistemi nazionali antiriciclaggio, che prenderà avvio nel 2014 e vedrà coinvolto anche il nostro paese. In relazione all'esigenza di adeguamento degli ordinamenti nazionali ai nuovi standard, la Banca d'Italia partecipa al processo di revisione della normativa comunitaria antiriciclaggio. Prosegue inoltre la partecipazione dell'Istituto ai lavori dell'Anti Money Laundering Expert Group, istituito in seno al Comitato di Basilea, e dell'Anti Money Laundering Committee, istituito nel 2011 dal Comitato congiunto delle autorità di vigilanza europee.

Nel 2012 si è intensificata la vigilanza sul rispetto della normativa da parte degli intermediari, che si è utilmente avvalsa delle informazioni acquisite dall'Autorità giudiziaria e dalla UIF.

I presidi antiriciclaggio sono stati oggetto di esame nell'ambito degli accertamenti ispettivi a spettro esteso e mirati (cfr. il paragrafo: *Le ispezioni*); a essi si sono aggiunte 82 verifiche presso dipendenze (74 nel 2011). Nella selezione dei soggetti e delle aree territoriali da sottoporre a controllo (Abruzzo, Liguria, Sicilia, Calabria, regioni del Nord Est) è stato seguito un approccio basato sul rischio; in Abruzzo gli accessi sono stati finalizzati anche a verificare il funzionamento dei meccanismi di tracciabilità dei finanziamenti pubblici erogati per la ricostruzione post-terremoto.

Gli accertamenti danno conto di una sostanziale contrazione delle anomalie nella tenuta dell'archivio unico informatico (AUI), nel quale gli intermediari devono registrare i dati relativi ai rapporti intrattenuti con la clientela e alle operazioni effettuate. Si conferma invece critica l'area dell'adeguata verifica (identificazione del cliente e del beneficiario effettivo, e verifica dei dati acquisiti). Sono emersi ritardi nel recupero dei dati concernenti la clientela acquisita anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e carenze nell'individuazione dei titolari effettivi dei rapporti. In alcuni casi il profilo della clientela è risultato poco accurato: ciò ha determinato la mancata applicazione di misure rafforzate ai clienti connotati da rischiosità elevata e ha indebolito la capacità degli intermediari di rilevare prontamente segnali di anomalia nelle transazioni.